

Il dolore vulvare e le sue comorbilità : uno studio italiano su 1183 pazienti

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:

Graziottin A, Murina F, Gambini D, Taraborrelli S, Gardella B, Campo M; VuNet Study Group

Vulvar pain: the revealing scenario of leading comorbidities in 1183 cases

Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol. 2020 Sep;252:50-55. doi: 10.1016/j.ejogrb.2020.05.052. Epub 2020 May 30. PMID: 32563924

Analizzare le caratteristiche epidemiologiche, le comorbilità e le più diffuse terapie del dolore vulvare cronico: è questo l'obiettivo della ricerca condotta da Alessandra Graziottin e Filippo Murina, con la collaborazione di Dania Gambini (Milano), Stefania Taraborrelli (Bologna), Barbara Gardella (Pavia), Maria Campo (Ragusa) e degli altri specialisti del Gruppo di Studio Vu-Net (Vulvodynia Network).

Lo studio è stato condotto dal dicembre 2016 al novembre 2018, in **21 centri medici italiani** (ospedali pubblici, cliniche universitarie, ambulatori privati), su **1183 donne** con una diagnosi di dolore vulvare cronico. I dati di anamnesi, introdotti in un archivio digitale denominato **PRIDE** (Progetto Rete Italiana Dolore vulvarE), erano relativi a:

- aspetti epidemiologici;
- caratteristiche demografiche;
- storia ostetrica e ginecologica delle pazienti;
- manifestazione e durata dei sintomi vulvari correnti e/o passati;
- disturbi associati;
- esiti dell'esame obiettivo;
- trattamenti ricevuti in occasione di precedenti consultazioni.

Ecco i principali risultati emersi dallo studio:

- il principale motivo della nuova visita era la **dispareunia superficiale**, presente nel 64.2% delle pazienti;
- il 43.4% delle pazienti riportava, in comorbilità, disturbi del desiderio (22.1%) e dell'eccitazione (21.3%);
- nel 48.3% dei casi **il dolore persisteva da 1 a 5 anni**;
- al dolore vulvare si associavano un'elevata familiarità per il **diabete** (padre 8.6%, madre 8.4%), **vulvovaginiti** da candida ricorrenti (32%) e **infezioni urinarie** (37.4%: cistiti recidivanti 19.5%, cistiti post coitali 17.9%);
- le altre comorbilità includevano: **intestino irritabile** (28%), **stipsi** (23.5%), cefalea (25.7%: emicrania 18.0%, cefalea catameniale 7.7%), **allergie** (17.5%: alimentari 10.1%, respiratorie 7.4%), ansia (15.0%), dischezia (11.7%), dismenorrea invalidante ed **endometriosi** (11.1%), depressione (7.6%);
- in 837 pazienti era stata diagnosticata una **vestibolodinia** (70.8%) e in 323 una **vulvodinia**

generalizzata (27.3%);

- nel 69.1% dei casi le **terapie precedenti** non avevano ridotto il dolore.

Questi dati contribuiscono a una migliore comprensione:

- dei fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento del dolore vulvare;
- delle sue comorbilità più rilevanti
- dei meccanismi di innesco e mantenimento del dolore pelvico cronico.